

Interrogazione: “ Affidamento strutture sportive per il gioco del calcio ”

- Al Sindaco Dott.Andrea Gnassi

- All'assessore allo dott. G. Brasini

Il sottoscritto Nicola Marcello, Consigliere Comunale del Gruppo PDL , interroga le **SS.VV**, circa la “l'affidamento delle carenti e poco curate strutture dedicate al gioco del calcio nella città di Rimini”

PREMESSA

Già nel mese di ottobre scorso, ho interrogato le SS.VV. circa la carenza ed il degrado delle strutture comunali adibite al gioco del calcio, “ Romeo Neri “ compreso, in quanto da esperto osservatore di tali strutture per passione personale e per vicende familiari, (padre di due ragazzini che fanno calcio dall'età di 5 anni), avevo osservato la penosa carenza di tali strutture e le scadenti condizioni in cui esse versavano .

La mia interrogazione attuale e quella sopracitata, non sono frutto di “sponsorizzazioni pro-elettorali ” o rivolte a favorire “ biscotti “ , né sono fomentato dalla foga di moda di attaccare in questo momento l'assessorato allo sport o ed i suoi collaboratori, a mio avviso, **diligenti e preparati, ma lasciati per lunghi anni privi linee guida politiche essenziali e chiare in materia di sport e di strutture adeguate per il gioco del calcio in particolare (Vedasi progetto Romeo Neri di cui non si sa nulla, vicenda Real Rimini ancora da indennizzare)**.

A me, non si è rivolto nessuno dopo la vicenda del bando, ma come sempre ho girato per le diverse realtà sportive sede di “scuole calcio” e spesso di relative società dilettantistiche, tutte “ alla canna del gas “ per carenza di fondi e sponsor visto anche il momento congiunturale ed economico.

A me non piace guardare il bando di Riccione o quello di Cattolica, o di San Giovanni, realtà forse anche piccole e facili da gestire, ma piace guardare le strutture sportive e ricettive per il calcio di tali cittadine, dove già da anni si svolgono importanti manifestazioni di rango anche sovranazionale che coinvolgono tanti ragazzini con le loro famiglie intercettando quel turismo Nord-Europeo come lei Assessore mi indicava in risposta alla mia interrogazione di ottobre anche senza le sue “ sbandierate A.T.I.” ma lasciando fare ai Volontari delle scuole calcio il loro lavoro ed agli operatori alberghieri altrettanto: il connubio e la simbiosi tra sport e turismo penso che si debbano creare al momento e non si possono preconfezionare come voi immaginate.

Credo che la situazione delle varie “società scuole calcio” a Rimini era veramente difficile e certamente non confrontabile con quella di cittadine vicine come Riccione, Santarcangelo e soprattutto Cesena dove **il Manuzzi, Villa Silvia ed il Centro di sportivo di Martorano rappresentano per noi riminesi delle “meteore”.** (Vi invito a visitarli anche per via Veb).

A Rimini quasi tutti i campi sono “dei terreni incolti” che solo grazie alla cura ed alla dedizione di tanti volontari riuscivano e riusciranno forse ad essere praticabili. Quando esistono degli spogliatoi spesso opera di volontariato con tettoie, gazebo, infermerie e bagni, non so se nemmeno iscritto al catasto, spesso gli impianti elettrici ed idraulici, lasciano a desiderare.

Alla luce di quanto sopra:

INTERROGO :

- 1. Se questa Amministrazione è cosciente dell'inadeguatezza di certe strutture messe a bando ed aggiudicate.**
- 2. Se, considerate certe realtà storiche, sociali e culturali in primis in Almas Rivazzurra, Rimini United a San Giuliano, Bellariva o Spadarolo, non era corretto salvaguardare le preesistenti “Scuole Calcio” come centri di aggregazione delle famiglie, dei ragazzini e dei loro amici che, al “Campo” gestito da Volontari da 16 ad 80 anni, trovavano tutto, non solo il pallone, ma anche il luogo per la festa di compleanno, per completare i compiti e per uno pseudo-centro estivo non pagato, ma di fatto efficace.** Questo lo si poteva fare con un bando che tenesse in debito considerazione (**punteggio maggiorato**) la gestione storica di certe strutture considerato che, tutto avveniva spesso in modo volontario o quasi (erano dei Cl.Vi.VO ante-litteram su cui Voi non avevate imposto “la benedizione” ed il giusto risalto sulla stampa)
3. La ATI o l'albergatore di turno potevano comunque entrare nel direttivo societario e fare turismo e impresa a latere dello sport come da sempre e dappertutto avviene (Vedasi trofeo “Pecci” a Bellaria o iniziative simili a Pasqua a Cattolica)
4. Non era credibile, logico e legittimo che, trattandosi comunque di bandi omologhi, un concorrente, **non se ne potesse aggiudicare più di uno o massimo due** in modo da evitare dei “fenomeni” alla Abramovic?

. CHIEDO:

1. L'affidamento della maggior parte delle strutture per il calcio alle varie società cittadine di “scuole calcio” riconosciute dalla Federazione attraverso un percorso storico, culturale e sociale per un periodo congruo di anni in modo da poter apportare migliorie e cura in esse.
2. I costi e le tariffe per le famiglie anche presso strutture in regime di sub-affitto dalla Società Delfini (**formata peraltro da persone serie e preparate che conosco personalmente**) non dovranno variare più dell'indice Istat e dovranno essere controllati annualmente da apposita commissione comunale per lo Sport peraltro esistente e mai riunitasi fin adesso.
3. Solo con il “**patrocinio**” di questa Amministrazione che deve fare, nel rispetto delle norme, da tramite tra le parti, (Società Delfini ed resto di Rimini) si può riuscire a garantire il

benessere sociale e sportivo di tanti ragazzi e famiglie e la permanenza di realtà storiche sportive del nostro territorio altrimenti destinate a scomparire.

Fiducioso nell'impegno di Codesta Amministrazione nel risolvere la problematica rappresentata dallo scrivente, si rimane in attesa di risposta.

Il Consigliere Comunale

MARCELLO DR. NICOLA